

Resoconto convegno aree protette

Comunicato stampa

Sabato mattina 12 ottobre presso l'aula consiliare del Comune di San Vito lo Capo, si è svolto un animato convegno dove si è parlato delle attività sportive outdoor all'interno delle Aree protette.

Il convegno è stato organizzato dal Comune di Sa Vito Lo Capo in collaborazione con l'ASD Rocce di Sicilia, ente organizzatore del San Vito Climbing Festival.

Il tema e la location del convegno sono scaturiti dal fatto che San Vito Lo Capo è collocata in posizione centrale rispetto ai Monti del Trapanese, che oltre a contenere due importanti Riserve Naturali, Lo Zingaro e Monte Cofano, sono oggetto di una vasta area a protezione speciale.

Massimo Cappuccio, nel ruolo del moderatore, ha introdotto il tema del dibattito e ha presentato i relatori che vi hanno partecipato: Matteo Rizzo Sindaco di San Vito Lo Capo ha aperto i lavori, sono seguiti gli interventi di: Restuccia Valeria (direttore della Riserva dello Zingaro) che si è fatta portavoce anche del Dipartimento Regionale all'Ambiente, Luca Gervasi Sindaco di Buseto Palizzolo, Giuseppe Castiglioni Assessore al Turismo del Comune di Custonaci, Davide Battistella e Sergio Soraci del CAI e Sandro Angelini della FASI.

Il convegno, dopo le prime presentazioni dei partecipanti, è entrato subito nel vivo della discussione. La dott.ssa Restuccia, giustamente esprimeva e difendeva le norme che regolano le attività in Riserva, e di come, oltre trenta anni fa, non era stata prevista alcuna norma relativa all'arrampicata. Ribadiva, il concetto della protezione faunistica, in special modo l'avifauna, e che a suo dire sarebbe stata fortemente disturbata dai climbers. Ne è nata un'animata discussione, dove le parti esprimevano le loro esperienze personali di pacifica convivenza con alcuni rapaci in determinate aree. Al di là di alcune asserzioni sulle distanze minime da tenere nei confronti di alcune specie protette, si è parlato molto dell'aquila e del falco pellegrino, ma le parti rimanevano abbastanza ferme sulle loro posizioni. Si è cercato quindi di spostare l'attenzione non tanto sulle Riserve, ma piuttosto sulle zone ZPS, di maggiore estensione, che soprattutto ricoprono la quasi totalità delle aree con settori d'arrampicata. I sindaci si sono espressi in modo concorde sulla necessità di tutelare il territorio, ma vedono comunque di buon occhio lo sviluppo di alcune attività sportive all'aria aperta, perché si intuisce facilmente come diventino volano per un'economia legata al turismo sportivo, che di certo ha un'alta valenza ecologica e quindi un basso impatto per il territorio.

Le esperienze portate da Davide Battistella del CAI in riferimento al progetto in corso con il parco di Porto Venere in Liguria, quella di Sandro Angelini della FASI nelle Gole del Furlo nelle Marche, e l'esperienza del CAI di Catania con il Parco dei Nebrodi raccontata da Sergio Soraci, hanno ben impressionato i presenti e soprattutto gli amministratori pubblici, che hanno intravisto una possibile soluzione e compromesso all'attuazione delle zone ZPS. I sindaci sono sembrati abbastanza convinti nell'attuare un piano comune per regolamentare alcune attività all'interno di tali aree. E come è stato premesso all'inizio del convegno, si è auspicato che a seguire questo incontro possano istituirsi dei tavoli tecnici, per mettere a frutto quanto è stato esposto.

L'augurio che giunge forte a noi organizzatori da parte dei tanti fruitori che rivendicano la libertà di poter svolgere le proprie attività (arrampicata, mountain bike, escursionismo) anche regolamentate, con la forte rivendicazione di essere considerati da parte degli enti gestori le riserve e le zone di protezione speciale quale di fruitori sensibili all'ambiente e alle sue problematiche, con la quale instaurare una costruttiva e leale collaborazione, ma non il nemico da tenere alla porta pronto a devastare il territorio.

Massimo Cappuccio